

Incontro Caruso

70 - Così, ad esempio, il Romeo partecipava a un “summit” nello studio dell’Avv. Franz Caruso di Cosenza per ragioni di carattere elettorale alla presenza del già citato Pino Francesco, “boss” di tale città, con funzione di “garante mafioso” del rispetto dei patti assunti.

In proposito, il **Pino, all’udienza del 24-10-1996**, riferiva che, nell’anno 1992, prima delle elezioni politiche, aveva avuto un incontro presso lo studio cosentino dell’Avv. Franz Caruso.

Era accaduto che Tursi Prato, temendo la candidatura nel P.S.D.I. di Gentile Antonio, col quale aveva avuto contrasti, ⁽¹⁾ aveva chiesto la presenza di esso Pino in quella riunione a garanzia del rispetto dei patti. All’incontro erano presenti, oltre allo stesso Pino, l’Avv. Caruso, Gentile Giuseppe, fratello di Antonio, Romeo Paolo e Tursi Prato, mentre Viola Luigi, appartenente al sodalizio criminoso del Pino e che lo aveva accompagnato, era rimasto all’ingresso. Si era convenuto di appoggiare il fratello di Pino Gentile senza estromettere Tursi Prato, a cui favore aveva parlato Romeo Paolo. Nel corso di tale riunione il Romeo aveva chiesto al Pino notizie sulla discoteca “Akropolis” (riguardo alla quale cfr. infra pag. 72 ss.) e l’interlocutore aveva risposto che uno dei proprietari era un certo Vitelli, “amico” loro, nel senso che apparteneva alla cosca Perna.

L’incontro di cui sopra veniva sostanzialmente confermato, all’udienza del 12 novembre 1996, dallo stesso Avv. Caruso, anche se affermava che il Pino si era

¹Pag.

presentato spontaneamente e inaspettatamente nel suo studio, dove si tentava di comporre un contratto di carattere personale tra Tursi Prato e Pino Gentile.

Ma tale versione, nella parte in cui **differisce** da quella del Pino, si ravvisa scarsamente attendibile (è illogico ritenere che una persona, sia pure un “boss” mafioso, si sia presentato presso lo studio del Caruso, **con il quale non aveva mai avuto in precedenza rapporti**, improvvisamente e senza essere stato invitato proprio nel corso di una riunione allo ⁽²⁾ scopo di “sancire” i risultati - era, piuttosto, interesse del Caruso, stante la sua posizione di professionista, non rivelare il fatto che nel suo studio si fosse tenuta una riunione con “sigillo” mafioso - ed è invece logico reputare, essendo state prossime le elezioni politiche e sia il Tursi Prato, sia il Gentile erano uomini politici, che l’incontro avesse finalità politiche), mentre le dichiarazioni del predetto Pino trovano conferma in quelle rese dal **Magliari all’udienza del 24-6-1997**, laddove affermava che, in prossimità delle elezioni del 1992, esso Magliari, il Tursi Prato e il Romeo avevano deciso di rivolgersi al Pino, capo riconosciuto della malavita di Cosenza, e aveva, poi, appreso dal Tursi Prato che vi era stata una riunione presso un avvocato.

Ne consegue che la presenza del Pino, quale “boss” di Cosenza, all’incontro nello studio di Caruso, tutt’altro che causale, aveva funzioni di “garanzia mafiosa”, quella stessa funzione che, “mutatis mutandi”, ebbe a svolgere il Romeo nel corso della riunione presso l’”Oasi” di Pentimele, zona di sua “pertinenza”.

²Pag.

Affermare che Romeo partecipa, nel 1992, ad un “summit” nello studio dell’avv. Franz Caruso di Cosenza per ragioni di carattere elettorale ed indicare la circostanza come esempio della sua inclinazione ad organizzare “summit” sperimentata nel corso dell’attività dallo stesso svolta per il raggiungimento della pace mafiosa a Reggio Calabria raggiunta nel 1991 denota la assoluta mancanza di conducenti argomenti a sostegno di un gratuito convincimento del giudice di prime cure.

Inoltre appare una inopportuna forzatura paragonare un incontro presso un rispettabile studio professionale cosentino tra soggetti politici che ricoprono importanti ruoli istituzionali e politici – consiglieri regionali e segretario provinciale del PSI - e le meno note riunioni, in ignoti luoghi, tra belligeranti malavitosi.

Comunque sono inequivocabilmente distorte le dichiarazioni dei testi che riferiscono sulla circostanza.

Non è vero che il collaboratore Pino fu invitato a partecipare alla riunione dall’avv. Caruso titolare dello studio ove si tenne l’incontro; lo stesso non sapeva in anticipo che presso quello studio, quel giorno, ci sarebbe stato l’incontro ne sapeva chi fossero i partecipanti.

Tutto ciò emerge da quanto il collaboratore dichiara all’udienza del 24.10.96 quando rispondendo alla domanda della difesa : *“AVVOCATO TOMMASINI - Ecco. Lei a un certo momento arriva allo studio dell'Avvocato Caruso, perchè lei ha riferito che aveva un incontro con Tursi Prato. Questo incontro lei quando lo aveva stabilito, con Tursi Prato? Solo questo. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Io non lo avevo .. non avevo stabilito niente.. Tursi Prato mi mandò a prendere con Gigetto Viola. Venne Gigetto Viola a prendermi e mi accompagnò a casa dell'Avvocato Caruso. “-*

Alla luce di tale dichiarazione del Pino non può affermarsi che l’avv. Caruso aveva mentito sul punto perché *“aveva interesse, stante la sua posizione di professionista, a non rivelare il fatto che nel suo studio si fosse tenuta una riunione con “sigillo” mafioso”*.

E’ altrettanto infondata la circostanza secondo cui le dichiarazioni del Pino troverebbero conferma in quelle rese dal Magliari all’udienza del 24.06.97 *“che, in prossimità delle elezioni del 1992, esso Magliari, il Tursi Prato e il Romeo avevano deciso di rivolgersi al Pino, capo riconosciuto della malavita di Cosenza”* allo scopo di ottenere sostegno elettorale per la candidatura di Romeo atteso che è proprio il Pino ad affermare che nel corso di quell’incontro non gli fu sollecitato da alcuno ne tanto meno da Romeo il sostegno elettorale. Eppure se il summit era di natura elettorale quale migliore occasione di quella per impegnare il boss al sostegno elettorale e nello stesso tempo indurlo a sollecitare in tal senso anche il Gentile e il di lui fratello candidato al senato nel collegio di Cosenza nelle liste del PSDI.

CORTE DI ASSISE DI REGGIO CAL. - PROC. PEN. 16/95 UD. 24.10.'96 CONTRO ROMEO PAOLO UDIENZA DEL 24.10.'96

COLLABORATORE PINO FRANCESCO.....PAG. 02

12 *L'incontro da Caruso : Tursi Prato chiede a Pino di partecipare*

COLLABORATORE PINO FRANCESCO - E allora venne da me Tursi Prato e mi chiese se andavo con lui in quella riunione per fare da garante e per sensibilizzare a Gentile, diciamo, di mantenere i patti. E così avvenne. VOCE INCOMPRESIBILE. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Praticamente mi ma .. Poco prima della .. delle votazioni mi mandarono a prendere per Gigetto Viola. - PUBBLICO MINISTERO - Chi è questo .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - (incomprensibile) .. - PUBBLICO MINISTERO - .. Viola? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. Gigetto Viola .. - PUBBLICO MINISTERO - Chi è il Vi .. chi è Viola? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. venne a prendere .. - PUBBLICO MINISTERO - Viola chi è? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. Viola, diciamo, era un mio associato dell'epoca. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - E' un impiegato comunale. Venne Luigi Viola a prendermi e mi accompagnò allo studio dell'Avvocato Frenzi Caruso. E c'era: l'Avvocato Frenzi Caruso, Pino Gentile .. Giuseppe Gentile, il Signor Romeo e Tursi Prato. Io mi accomodai nella stanza dove erano queste persone. Luigi Viola rimase in un atrio all'entrata, chiudemmo la porta e, diciamo, si sono messi a ragionare Pino Gentile e Tursi Prato. E hanno parlato di questi problemi. Che il fratello di Pino Gentile ormai era un candidato di questo partito. Che .. si doveva dare un mano al fratello di Gentile e che se risultavano vincitori della competizione elettorale, diciamo, non dovevano estromettere a Tursi Prato. Dovevano, diciamo, dovevano rimanere in contatto con Tursi Prato e per il futuro avrebbero dovuto lavorare assieme. - PUBBLICO MINISTERO - Chi lo fece questo discorso? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Questo è il .. - PUBBLICO MINISTERO - Chi fece questo discorso? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. il contenuto di .. di quell'incontro. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. Ma chi fece questo discorso? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Un poco tutti. - PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Quindi si addivenne a un accordo? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Sì. Alla fine si è arrivati a un accordo. Solo, però, che il Gentile alle elezioni non è stato eletto.

13 *I termini dell'accordo raggiunto nella riunione Caruso*

- PUBBLICO MINISTERO - Sì. Ma tornando indietro. In che senso si arrivò ad un accordo? Cosa avvenne? A seguito di questa riunione .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Praticamente si .. - PUBBLICO MINISTERO - .. e di questa discussione? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. è stabilito di dare una mano a Gentile per la campagna elettorale .. - PUBBLICO MINISTERO - Prego? Non ho sentito. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. si è stabilito che i Gentile non sarebbero andati contro a Tursi Prato e lì .. diciamo, il senso della mia presenza era di garantire a Tursi Prato. E perchè con la mia presenza, diciamo, per il futuro i Gentile non avrebbero dovuto, diciamo, far modo di .. non avrebbero dovuto togliere via a Tursi Prato dal partito, non si dovrebbe .. non si avrebbero non .. si ... avrebbero dovuti disfarsi di Tursi Prato. -

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei era una sorta di dichiarante di questo accordo. -
COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Sì.

14 *Perchè la presenza di Romeo*

- PUBBLICO MINISTERO - E come mai era presente anche Romeo? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Per quello che mi risulta a me era, diciamo, anche in competizione elettorale, diciamo, al periodo e molto legato con Tursi Prato. - PUBBLICO MINISTERO - Senta, ricorda cosa disse Romeo in quella riunione? Se disse qualcosa. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Ma .. nel senso del discorso. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. In quella .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Per quanto riguarda .. - PUBBLICO MINISTERO - .. quella discussione. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. i .. gli accordi che dovevano avvenire. - PRESIDENTE - Chiedo scusa .. - PUBBLICO MINISTERO - Sì. Esatto. - PRESIDENTE - .. non .. - PUBBLICO MINISTERO - Perfetto. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - E .. un .. Il signor Romeo parlava a favore di Tursi Prato, diciamo, perchè .. per il futuro se .. i Gentile si sarebbero candidati, avrebbero vinto la competizione elettorale non a .. non avrebbero dovuto avere problemi.

15 *Le informazioni sulla disacoteca Akropolis*

Poi, se non erro, mi domandò anche a me, perchè doveva fare una festa all'Acropolis, e mi domandò di questo locale dell'Acropolis.

16 *avv. Romeo non chiese sostegno elettorale per se*

- PUBBLICO MINISTERO - Ma chiese sostegno elettorale anche a lei? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Ma .. diciamo, più che per lui chiese sostegno elettorale per gli altri, perchè diciamo, il signor Romeo, diciamo, nelle zone sue era molto forte. Su Cosenza qualche voto gli sarebbe servito ma non .. non lo cercava eccessivamente il voto su Cosenza. - PUBBLICO MINISTERO - Quindi (incomprensibile) cercava .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Per quello che .. - PUBBLICO MINISTERO - .. (incomprensibile) era .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. per quello che ho capito io. - PUBBLICO MINISTERO - .. Lo cercava per Tursi Prato quel voto quindi. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - No. Tursi Prato non era .. non era nella competizione elettorale.

17 *Le informazioni sulla disacoteca Akropolis*

- PUBBLICO MINISTERO - Cioè per .. Sì. Ha ragione. Sì. Senta, stava dicendo di questa Acropolis. Vuole spiegare meglio di cosa si tratta? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - L'(incomprensibile) sarebbe una discoteca di Cosenza. Dove il Signor Romeo doveva fare una festa prima delle votazioni. - PUBBLICO MINISTERO - E cosa le chiese esattamente? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Sarebbe di pro .. - PUBBLICO MINISTERO - Cosa le chiese esattamente? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. No. Ha domandato, diciamo, questo locale .. più che altro (incomprensibile) informazioni io gli ho detto che è uno dei proprietari era 'nu certo Vitelli e .. ed era un nostro amico. - PUBBLICO MINISTERO - Che

significa: un vostro amico? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Diciamo, era uno appartenente al clan Perna, che poi, dopo la pace, diciamo, eravamo associati assieme. - PUBBLICO MINISTERO - E lui gestiva questa discoteca. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Sì. Ci aveva, diciamo, la .. la gestione insieme ad altre persone. - PUBBLICO MINISTERO - E' a conoscenza se poi questa festa venne effettivamente fatta in quella discoteca? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Sì. Venne fatta la festa. - PUBBLICO MINISTERO - E come .. come lo sa lei? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Lo so perchè .. - PUBBLICO MINISTERO - (incomprensibile) .. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. mi ha domandato il Signor Romeo, poi, successivamente, me lo disse anche Vitelli che c'era stata la festa, ma me lo aveva detto anche prima di avvenire la festa che c'era in corso questa .. questa trattativa per fare .. questa festa. - PUBBLICO MINISTERO - Ho capito. Presidente io avrei la necessità .. - PRESIDENTE - Sì. - PUBBLICO MINISTERO - .. di far visionare delle fotografie al .. al collaboratore .. - PRESIDENTE - Al collaboratore. - PUBBLICO MINISTERO - .. perchè all'epoca lui visionando un album riconobbe il nipote di .. di Tegano (incomprensibile) .. - PRESIDENTE - (incomprensibile). - PUBBLICO MINISTERO - .. fatto riferimento. Non so se è possibile. VOCI IN SOTTOFONDO. - PUBBLICO MINISTERO - Appunto .. Non so .. - PRESIDENTE - E .. - PUBBLICO MINISTERO - .. se è possibile. - PRESIDENTE - .. e ma materialmente. VOCI IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - Non è possibile. VOCI IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - E' un fatto tecnico. Come si fa? VOCE INCOMPRESIBILE. - PRESIDENTE - Appunto. La telecamera. - PUBBLICO MINISTERO - Comunque .. - PRESIDENTE - Ci stiamo .. Vada oltre, magari, questo poi .. vediamo successivamente. VOCI IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - Ma .. ripeto: ci sono problemi tecnici. VOCI IN SOTTOFONDO. - PUBBLICO MINISTERO - Ah. Pensavo. - PRESIDENTE - Dico: eventualmente. - PUBBLICO MINISTERO - Vabbè. Comunque .. Ha de .. Ricorda il cognome lei ha detto. Del nipote di Tegano ricorda il cognome, vero? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Cioè, non dovre .. Se non mi sbaglio e confondo con qualcun altro dovrebbe chiamarsi Giorgio Benestare o cosa del genere, insomma. Giorgio Benestare, se non ricordo male. - PUBBLICO MINISTERO - Va bene. Per il momento non ho altre domande. -

37

L'incontro da Caruso non era programmato ma fu improvvisato

- AVVOCATO TOMMASINI - Senta, in relazione .. un qualche chiarimento su quell'incontro che ha avuto a casa ... allo studio, nello studio dell'Avvocato Caruso. Ecco. Se vuol precisare .. lei ha parlato di incontro .. VOCE IN SOTTOFONDO. - AVVOCATO TOMMASINI - .. Ecco. Vuol spiegare .. Ma programmato con chi? Ecco. Questo è la domanda che le faccio. Con chi era programmato? Con chi lei l'aveva programmato? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Con Tursi .. No. Io l'ho spiegato. Io ero a garanzia di Tursi Prato. A me Tursi Prato mi ha invitato in questo .. - AVVOCATO TOMMASINI - Ecco. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - .. in questo luogo. - AVVOCATO TOMMASINI - E questo quando accadeva (incomprensibile)? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Prima delle elezioni politiche del 1992. - AVVOCATO TOMMASINI - E l'invito lei quando lo aveva avuto da Tursi Prato? - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - Non .. mi scusi. Non ho capito Avvocato. - AVVOCATO TOMMASINI - Ecco. Lei a un certo momento arriva allo studio dell'Avvocato Caruso, perchè lei ha riferito che aveva un incontro, ecco, con Tursi Prato. Questo incontro lei quando lo aveva stabilito, ecco, con Tursi Prato? Solo questo. - COLLABORATORE PINO FRANCESCO - **Io non lo ave .. non avevo stabilito niente.. Tursi Prato mi mandò a prendere per Gigetto Viola. Venne Gigetto Viola a prendermi e mi accompagnò a casa dell'Avvocato Caruso.** -

CORTE DI ASSISE DI REGGIO CALABRIA - PROC. PEN. 16/95 CONTRO ROMEO PAOLO

UDIENZA DEL 12.11.'96 TESTIMONE CARUSO FRANCESCO A.

. E si stava parlando del più e del meno quando, a un certo punto, è entrata la mia segretaria che mi diceva che c'era un tal signor Pino che era lì in studio e che voleva parlarci. Ho chiesto .. ho detto alla signora .., alla mia segretaria di dire questo signor Pino di attendere qualche minuto, perchè se voleva parlarci .., ero con altre persone e appena terminato l'avrei certamente ricevuto. Nel mentre dicevo questo vedo che da .. avevo una porta a vetri che dava accesso nella mia stanza, vedo che si affaccia questo signor Pino, che era Franco Pino. Persona con la quale io non ho mai avuto nessun tipo di rapporto, nemmeno professionale, tanto meno di altra natura, e mi ha meravigliato molto quella .. quella presenza nel mio studio, perchè non .. non ci aveva mai messo piede né prima e non l'ha messi, poi, nemmeno successivamente. Si è affacciato ed è entrato nella .. nel .. nel mio studio. Ha salutato i presenti. Devo dire che c'è stato un attimo di .. di meraviglia, di disorientamento da parte mia e da parte anche degli altri presenti. E' entrato questo signor Pino, ha salutato e in quella circostanza, non ricordo con precisione se Gentile, **se Pino Gentile oppure Pino Tursi Prato hanno presentato alla .. al .. al Franco Pino la .. l'onorevole Paolo Romeo**. Ha parlato .. mi ri .., ricordo con precisione che si è soffermato per qualche minuto a ricordare episodi che riguardavano il periodo in cui Giovane, lui e Pino Gentile vivevano nella città vecchia di Cosenza. E ricordavano accadimenti di .. di quel periodo. Dopodiché ricordo che .. a .. era .., mi è sembrato informato. Era informato della .. dello scopo di quella .. di quell'incontro nel mio studio e ha detto, dopo aver preso atto che effettivamente aveva .., si erano riappacificati .., perchè si vedeva chiaramente che discutevano, sia pur per pochi minuti, il Tursi Prato con il Gentile, e .. dice: - Mi fa piacere che avete fatto pace e .. ed è andato via. Tutto lì. Devo dire che questa cosa ha turbato molto i presenti perchè era una presenza assolutamente non prevista, assolutamente non voluta. Io non ero assolutamente a conoscenza che questa persona dovesse o potesse minimamente venire nel mio studio; soprattutto in una vicenda e in un'occasione che non aveva nulla a che fare con la mia attività professionale e .. e che riguardava, invece, un aspetto piuttosto .. legato a fatti personali di amicizia con queste persone. Quando è andato via abbiamo, tra di noi, commentato questa presenza. Io mi sono molto irritato per questa cosa, perchè qualcuno doveva pur averglielo detto a questo signor Pino che c'era .. che c'erano queste persone all'interno del mio studio. Rimasi molto .. molto adirato di questo fatto. Parlammo all'interno. **Devo dire che l'onorevole Romeo non conosceva la persona, per cui rimase anche lui un pò .. così, disorientato per quello che noi ci dicevamo**. Io contestavo questa cosa. Dopodiché ricordo che .., non so se subito, in quella circostanza o immediatamente dopo, il Tursi Prato disse: - Io ho detto di questo incontro soltanto a un tal Viola. Lo disse: - Solo questo .. a un tale io ho detto che ci saremmo visti quà per fare pace con Gentile. E .. basta. Ecco. Questa cosa a me diede molto fastidio. E io poi, successivamente, ribadii questa mia sit .., questa .., questo .. questo mio stato d'animo, questa mia contrarietà a quanto si era verificato, al signor Tursi Prato, il quale mi ribadì che no ne sapeva niente nemmeno lui e che aveva parlato con questo .. con questo Viola. Finì lì la cosa. (incomprensibile) mi diede molto fastidio, tant'è che anche successivamente non ebbi modo, nemmeno nel corso della campagna elettorale, di parlare né col Gentile né col Tursi Prato né tanto meno con l'onorevole Romeo che non ho più rivisto a Cosenza. - AVVOCATO - Quindi solo questo, insomma. Non .. - TESTIMONE - Sì. - AVVOCATO - .. si parlò, praticamente, di altro .. - TESTIMONE - Assolutamente. - AVVOCATO - .. quindi .. - TESTIMONE - Le .. l'oggetto dell'incontro era so .. della discussione, è stata solo ed esclusivamente il rapporto personale, di amicizia tra il Gentile e il Tursi Prato. Erano molto amici e dal 1987 c'era stata

questa interruzione brusca. Ci furono rapporti burrascosi, se così si può dire, legati, appunto, a delle vicende politiche che li avevano riguardati e a delle vicende, poi, processuali che avevano ancor di più caratterizzato questo scontro tra i due. - AVVOCATO - Senta, posso di .., si può d .. possiamo dire quindi che nel corso della discussione, **non si parlò di appoggio elettorale da dare a Romeo.** - TESTIMONE - **Nel modo più assoluto.** E .. anche perchè io non ricordo se eravamo già nella fase della campagna elettorale, cioè se c'erano già state le candidature oppure se eravamo nella fase immediatamente precedente che riguardava le indicazioni dei candidati. Perchè c'era un aspetto che aveva anche un pò condizionato questo .. questo incontro. Cioè a dire .. Si sente bene? Non .. - AVVOCATO - Sì. - TESTIMONE - .. Cioè a dire, c'era stata la richiesta da parte del Gentile di essere candidato per il Collegio Senatoriale nella lista del PSI, nel Partito Socialista Italiano. Non fu candidato e comunque si avvertì subito che il partito non voleva assolutamente candidarlo. Per cui lui o aveva ottenuto o stava per ottenere la candidatura nella Social Democrazia. Questo non .. non lo ricordo con precisione. E per .. e quindi c'era questo .. questo interesse anche da parte del Gentile, perchè entrando nella Social Demo .. crazia, che non era un .., il suo partito, aveva la necessità di .., quanto meno, essendo candidato al Senato, di avere l'appoggio di tutti. Ma non .. non si parlò certamente in quella circostanza di appoggio elettorale. No, no. - AVVOCATO - No. Vabbè. Basta. Mi perme .. VOCI IN SOTTOFONDO. - PRESIDENTE - (incomprensibile)? - AVVOCATO - (incomprensibile). - PRESIDENTE - Pubblico Ministero? Va bene. - PUBBLICO MINISTERO - Nessuna domanda. - PRESIDENTE - Va bene. Può accomodarsi. - TESTIMONE - Grazie Presidente. -

UDIENZA DEL 08/06/2000

INDICE DELLE DICHIARAZIONI TRASCRITTE

1) **ROMEO PAOLO da pag. 2 a pag. 137**

La mia presenza a Cosenza nello studio dell'avvocato Caruso **non era programmata e finalizzata a fare da testimone a questo incontro** oppure per partecipare attivamente all'incontro, la mia presenza a Cosenza che, appunto come ricordavo era la vigilia della campagna elettorale del '92, si inseriva in una serie di rapporti, di comizi, di riunioni che io in quel periodo tenevo, organizzate tutte, curate tutte dal PSDI di Cosenza nella provincia di Cosenza. Sicché capilai quel giorno, perchè ero dall'inizio della mattinata con il Tursi Prato, c'era questo appuntamento nelle prime ore del pomeriggio e lì mi trovai pure io, d'altro canto io avevo anche un rapporto di conoscenza con il Gentile perchè eravamo colleghi di consiglio regionale perchè

praticamente dal 1990 al gennaio del 1992 io ero consigliere regionale e quindi ero collega di consiglio dell'assessore Pino Gentile, c'erano pure questi rapporti, ci fu pure la mia presenza. Ed è mentre eravamo lì che si parlava soprattutto con un ruolo di anfitrione da parte dell'avvocato Caruso, si discuteva di queste cose che a un certo punto si sentì bussare alla porta, ci fu un signore che aprì, salutò l'avvocato Caruso, il quale restò indispettito, a prima vista, dalla presenza di questo signore. Questo signore entra, saluta, saluta Pino Gentile, saluta Pino Tursi Prato, saluta l'avvocato Caruso del quale era cliente e in quella circostanza mi viene presentato per la prima volta Pino Franco, partecipa lui alla fase finale della discussione senza comunque interferire minimamente nel ragionamento, è lì presente, io non posso dirle se è stata occasionale la sua venuta, se taluno dei partecipanti a quella riunione gli ha detto che c'era quella riunione e che gradiva anche la sua presenza a garanzia di non so che cosa, certo sì è che **io non conoscevo il Pino, non sapevo che lui dovesse venire a quella riunione, non era programmato che io dovessi partecipare a quell'incontro**, perchè la mia **partecipazione fu occasionale** E' questo elemento che deve per un momento, anche per le altre cose che ci siamo detti, fare riflettere l'accusa, la Corte. *Se io veramente nel 1992 ero ciò che mi si attribuisce, cioè il vertice addirittura di Cosa Nuova, il vertice del gruppo De Stefano a cui era affiliato il Pino Franco che era il capo cosca su Cosenza ed era un eminente esponente della criminalità organizzata di Cosenza, ma dico sul piano logico è possibile che nel 1992 deve essere Franz Caruso, deve esserci un incontro occasionale con questo signore che non aveva mai sentito parlare di me, che non conosceva chi io fossi, che me lo*

hanno presentato quel giorno, è mai possibile se eravamo solidali in un sistema criminale calabrese del quale lui dipendeva per un rapporto quasi di subalternità che quella struttura criminale cosentina aveva nel rapporto con il gruppo De Stefano, è mai possibile che io occasionalmente il Pino Franco abbia dovuto conoscerlo in quella circostanza? È mai possibile come emerge anche dal contesto delle dichiarazioni dello stesso collaboratore Pino che in quella circostanza essendo io candidato alle elezioni politiche e quindi cercando consensi e voti il Pino stesso dichiarare qui che io non ho chiesto in quella circostanza alcun sostegno elettorale al Pino? Ma vedete che vi trovate veramente dinanzi ad un candidato strano, curioso come Romeo che ha l'occasione di avere lì seduto attorno a un tavolo un assessore regionale che si chiama Pino Gentile, che candida il fratello al Senato, Pino Tursi Prato e poi ad avere lì il capo della criminalità di Cosenza e non chiedo a nessuno di questi il sostegno elettorale per me che ero candidato alle politiche e che mi ero dimesso da consigliere regionale nel gennaio del 1992, e non chiedo sostegno elettorale nè appoggio, nè parlo della mia campagna elettorale con il collaboratore Pino, per sua stessa ammissione, non sono circostanze queste che io riferisco, quindi ci sono questi due elementi imponenti che emergono alla valutazione dell'accusa rispetto a questa vicenda, il dato che io conosco solo in quella circostanza il Pino che non ho alcun rapporto e alcuna relazione, che non intrattengo con lui dialogo alcuno, nè sulla vicenda di cui discutono Tursi Prato e Gentile, perchè nulla di questo vi dice il Gentile o gli altri partecipi alla discussione, nè parlo con il Pino di questioni che possono interessare la mia elezione, la mia candidatura alle politiche del '92.

